

Dieci storie proprio così: in scena le vite spezzate, ma non perdute

Il progetto di teatro civile

Racconti corali domani e domenica al San Ferdinando per l'iniziativa nata nel 2011
Diretti da Emanuela Giordano, sul palco con il cast i ragazzi dei laboratori della legalità

di **Laura Valente**

Storie di eroi laici, per ridisegnare un futuro fatto di memoria e riscatto, nelle pieghe di una mafia capitale che oggi non conosce confini territoriali, nel mare liquido dell'illegalità. Sono *Dieci storie proprio così*, progetto teatrale giunto alla sua terza edizione, in scena domani e domenica al Teatro San Ferdinando, racconto corale di vite spezzate ma non perdute, per un impegno civile che si fa sempre più strada tra responsabilità individuali e collettive, connivenze istituzionali e taciti consensi.

L'idea nasce nel 2011 da Giulia Minoli, che insieme a Fondazione Polis e a Libera coinvolgono il teatro San Carlo in una produzione di teatro civile nella stagione Educational, in collaborazione con The CO2 Crisis Opportunity Onlus. Da allora molte sono state le storie che si sono alternate sul palcoscenico, su una drammaturgia scritta a quattro mani

con la regista Emanuela Giordano, oggi interpretate da Daria D'Aloia, Vincenzo d'Amato, Angela Ciaburri, Tania Garribba, Giuseppe Gaudino, Salvatore Presutto, Diego Valentino Venditti.

Dopo 6 anni e tre riscritture del copione, oggi il progetto Palcoscenico della legalità è un unicum che punta su una rete nazionale di collaborazioni tra teatri - dal Piccolo di Milano al Mercadante, dall'Argentina allo Stabile di Torino e istituti penitenziari, scuole e società civile. La scena storica, nella videografica di Davide Bastolla, è la stessa. Falcone e Borsellino che sorridono.

«Le idee non si fermano con la paura», spiega Giulia Minoli. «È la frase di un'altra scena. Rispetto al primo ciclo di storie, tutte campane, siamo entrati nel mondo di Mafia Capitale, cercato di narrare i legami tra 'ndrangheta calabrese e Lombardia. Ovviamente con strumenti teatrali. Nel buio della sala c'è un ascolto collettivo, ci possiamo sentire più comunità. Questo serve a far riemergere un vivere civile fatto di condivisione. La rete è nata mettendo insie-

me chi ogni giorno riesce a dare il suo contributo all'abbattimento del pensiero e del sentire mafioso». I protagonisti delle storie entrano in scena alla fine dello spettacolo, per un dialogo con i ragazzi coinvolti nei laboratori della legalità e con il cast. «Trentamila studenti hanno visto lo spettacolo nelle sue tre versioni di questi anni», continua Minoli. «Settemila tra loro hanno frequentato i laboratori. Perché noi speriamo che tutto questo diventi strumento vivo, spazio laico di condivisione e di riflessione su ciò che siamo oggi e ciò che possiamo diventare». Sperando che la cronaca cominci ad ospitare sempre più storie come quella di Ester Castano, che a 22 anni smaschera con i suoi pezzi gli uomini in odore di 'ndrangheta di un paese lombardo oppure di Addio-pizzo, comitato che a Palermo basa la sua resistenza su un unico credo: *un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità*. E che questo progetto, come auspica Paolo Siani, diventi programma di respiro nazionale, adottato dal Ministero della Pubblica

Istruzione. «Noi siamo pronti», sottolinea il presidente di Polis. «La scommessa oggi, dopo sei anni, è far diventare questo progetto stabile e duraturo. Finché la mafia esisterà noi ci saremo, a dar fastidio in ogni regione, in ogni teatro, continuando a dire: «facci caso». Fare caso significa notare se nel tuo quartiere c'è chi non paga il pizzo, chi si ferma al semaforo con il rosso. Significa allevare e coltivare quelle piccole regole della vita civile capaci di far crescere una coscienza solida. Il Ministero della Pubblica Istruzione deve solo adottarlo e darci la possibilità di farlo radicare su tutto il territorio nazionale. Siamo pronti e stiamo lavorando per questo».

Giulia Minoli

Hanno visto lo spettacolo nelle tre versioni 30 mila studenti

Paolo Siani

Siamo pronti perché il tutto sia adottato dal ministero



In breve



● Parte oggi alle 9 l'edizione 19 del Napoli Comicon alla Mostra d'Oltremare. Tra gli autori coinvolti nel Salone del fumetto: Sio, Zerocalcare, Eriadan, ma anche alcune realtà del web come Sarah Andersen. Mostre incontri e workshop per fino al 1° maggio per 4 giorni pieni.

● «The beach wedding party» s'intitola la serata (dalle 18) al Kora di Miliscola, dove si svolgerà la sfilata eco friendly di abiti da sposa e non solo dello stilista Gianni Molaro (nella foto).



Peso: 48%